

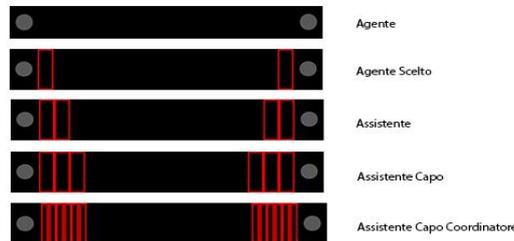


185° CORSO ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA

Distintivi di Qualifica per Spalline



Distintivi di Qualifica per Berretto



26 MAGGIO 2025 / 26 SETTEMBRE 2025

PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

§1. Il presente progetto didattico disciplina il 185° Corso di formazione per allievi Agenti di Polizia Penitenziaria, rivolto complessivamente a 2568 unità, 1926 del Ruolo maschile e 642 del Ruolo femminile¹. La durata del Corso è stabilita, dal decreto del Ministro della Giustizia 24 gennaio 2025, in 4 mesi complessivi.

Il Corso si svolgerà presso le Scuole di Roma, Catania e Cairo Montenotte e gli Istituti di istruzione di Verbania, Parma, Sulmona e Castiglione delle Stiviere con formale avvio il 26 maggio 2025 e termine della didattica il 26 settembre 2025. Seguiranno esami finali, scelta della sede e giuramento.

Atteso l'ingente numero di allievi e la durata del Corso, si rende necessario, per l'ottimale raggiungimento degli obiettivi prefissati, che tutti gli attori partecipanti approfondano il massimo impegno per garantire la buona riuscita del percorso formativo.

La formazione iniziale, quale essenziale momento di *imprinting* professionale, postula, infatti, che tutti gli operatori coinvolti (personale di *staff*, *tutor*, *trainer* e docenti) siano orientati alla costruzione e alla definizione di una solida identità professionale del futuro operatore di Polizia.

Gli allievi del 185° Corso saranno **distinti in due gruppi, a loro volta suddivisi in quattro sottogruppi** (A₁ - A₂ - B₁ - B₂), che alterneranno periodi di formazione in presenza nelle sedi formative (Scuole, Istituti di Istruzione e sedi penitenziarie), ad altri periodi di formazione a distanza e in tirocinio applicativo.

Le sedi penitenziarie saranno d'ausilio alle strutture formative per i primi due mesi di Corso; con la collaborazione dei comandanti di Reparto e/o del personale designato, gli allievi svolgeranno esclusivamente attività didattica in aule appositamente individuate, senza essere impiegato presso le sezioni detentive.

Per i primi tre mesi di Corso e prima della nomina ad Agente in Prova, l'orario didattico settimanale presso le sedi formative sarà suddiviso su 6 giorni lavorativi (dal lunedì al sabato) per 47 ore settimanali, di cui 44 ore di didattica e 3 ore affidate alla sede formativa per attività varie.

A titolo esemplificativo, si riporta l'ipotesi di *planning* settimanale, da adattare alle specifiche esigenze degli enti formativi, con indicazione dei relativi orari:

¹ Concorso indetto con PDG 6 marzo 2024.

Lunedì-Venerdì					Sabato		
8.15	8.30	12.30	13.30	17.30	8.15	8.30	12.30
8.30	12.30	13.30	17.30	17.45	8.30	12.30	12.45
Alza Bandiera	didattica	pausa pranzo	didattica	Ammaina Bandiera	Alza Bandiera	didattica	varie

La formazione iniziale mira a introdurre una cultura del servizio di polizia improntata a massima professionalità, sia sotto il profilo organizzativo che relazionale, quale valore individuale e collettivo proprio di coloro che sono chiamati allo svolgimento delle delicate funzioni di polizia.

L'attività formativa tenderà a far acquisire specifiche competenze attraverso la previsione di momenti didattici da alternare con esperienze operative, al fine di **promuovere e valorizzare lo sviluppo di capacità di governo di situazioni delicate e complesse.**

In particolare, nella prima fase di professionalizzazione, sarà necessario far acquisire la conoscenza dei contesti normativi e organizzativi di riferimento, che riguardano prioritariamente l'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità, per poi approfondire gli altri ambiti di interesse istituzionale che attengono all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, al fine di conseguire una adeguata consapevolezza rispetto ai compiti, alle funzioni ed alle responsabilità proprie dell'Agente di Polizia Penitenziaria.

In via ulteriore, l'attività formativa si propone di garantire ai futuri poliziotti penitenziari l'acquisizione delle necessarie conoscenze teorico-normative, tecniche e operative, in grado di renderli pronti ad adempiere alle diverse attività che concretamente saranno chiamati a svolgere nei contesti dell'esecuzione penale.

§2. Il programma didattico sarà orientato anche alla conoscenza delle specifiche esigenze dei contesti lavorativi, dei mutamenti organizzativi intervenuti negli anni, dei diversi **modelli di gestione della sicurezza (sviluppati anche attraverso la definizione di protocolli operativi)**, nonché delle peculiarità della popolazione detenuta e delle persone ammesse a misure alternative/sostitutive alla detenzione.

Il Corso sarà articolato in due cicli didattici, al termine dei quali è previsto rispettivamente un giudizio globale di idoneità e un esame finale.

Attraverso la necessaria gradualità nell'apprendimento, sarà privilegiata nel primo ciclo l'acquisizione delle conoscenze di base necessarie allo svolgimento dei compiti istituzionali, con particolare attenzione ai doveri specifici dell'appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria.

A completamento del percorso formazione, il secondo ciclo, invece, sarà maggiormente orientato all'approfondimento delle diverse dinamiche attinenti al

processo di assunzione della consapevolezza del ruolo da rivestire, con particolare riguardo ai profili motivazionali del singolo discente.

§3 In osservanza dei principi costituzionali di cui all'art. 27 della Costituzione, la *mission* del percorso di formazione sarà quella di **trasmettere a tutti gli allievi la conoscenza dei fondamentali valori del Corpo di Polizia Penitenziaria, quale Forza di Polizia dello Stato garante della legalità e della sicurezza all'interno di tutti i contesti dell'esecuzione penale.**

In tal senso, la strategia formativa sarà orientata a focalizzare l'apprendimento su obiettivi ben definiti, al fine di far acquisire al discente un adeguato livello di professionalità, spiccatamente operativa.

Rilevanza strategica avrà, a tal fine, la conoscenza approfondita delle modalità custodiali da attuare nell'ambito delle articolazioni detentive, presso gli Istituti penitenziari, in chiave di sicurezza e per la compiuta attuazione del trattamento, alla luce delle disposizioni vigenti e dei chiarimenti offerti dalle circolari dipartimentali in materia.

Il progetto formativo sarà incentrato sull'approfondita conoscenza dei compiti istituzionali del Corpo (art. 5 legge 15 dicembre 1990, n. 395) con particolare attenzione a quelli del Ruolo degli Agenti/Assistenti di Polizia Penitenziaria (art. 4 d.lgs. 30 ottobre 1992 n. 443), con l'analisi dei successivi risvolti di carattere operativo, anche in considerazione delle qualifiche di Agente di Pubblica Sicurezza, di Agente di Polizia Giudiziaria e di Polizia Stradale.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

- a. **Promuovere** un percorso di acquisizione e sviluppo di valori etici, deontologici e professionali inerenti al Ruolo, valorizzando il senso di responsabilità e lo spirito di servizio;
- b. **incentivare** modalità comportamentali improntate alla disciplina, al rispetto dei ruoli e alla massima collaborazione con tutte le figure professionali;
- c. **fornire** le conoscenze teorico-pratiche necessarie per un consapevole e corretto svolgimento dei compiti istituzionali propri dell'Agente di Polizia Penitenziaria;
- d. **far acquisire** la consapevolezza del ruolo necessaria per la corretta definizione del margine di iniziativa e di discrezionalità inerente alle qualifiche possedute, anche mediante una adeguata conoscenza dell'organizzazione e dei contesti di esecuzione penale;
- e. **stimolare** il senso di appartenenza al Corpo, valorizzando l'adozione di comportamenti professionali e solidali nei confronti dei colleghi.

§4. Le aree disciplinari

Al fine di garantire una organica gestione dei contenuti formativi gli argomenti sono organizzati in aree disciplinari connesse tra loro.

I contenuti vengono qui descritti in maniera didascalica per consentire l'omogenea trattazione in tutte le sedi formative, pur nella consapevolezza che, attraverso il coordinamento del personale docente, potranno essere trattati all'occorrenza in maniera trasversale, esponendo i diversi aspetti della stessa realtà con ricorso a eventuali codocenze su argomenti particolarmente significativi.

Discipline			
Giuridiche <ul style="list-style-type: none"> • <i>Introduzione allo studio del diritto e delle fonti</i> • <i>Elementi di Diritto Costituzione</i> • <i>Elementi di diritto penale</i> • <i>Elementi di Procedura Penale</i> • <i>L'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di comunità</i> • <i>Il Corpo di Polizia Penitenziaria</i> • <i>Ordinamento penitenziario e Regolamento di esecuzione</i> • <i>L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e legislazione di P.S.</i> • <i>L'Immigrazione</i> 	Tecnico - operative <ul style="list-style-type: none"> • <i>Operatività del ruolo, Regolamento di Servizio e normativa disciplinare connessa alle funzioni</i> • <i>Attività di Polizia Giudiziaria</i> • <i>Formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37 d.lgs. 81/2008)</i> • <i>Formazione antincendio per addetti antincendio in attività di liv. I</i> • <i>Primo soccorso, BLS e prevenzione della salute</i> • <i>Seminario - Servizio negli Istituti penali per i minorenni e presso i Nuclei di esecuzione penale esterna</i> • <i>Le droghe sintetiche e le nuove sostanze psicoattive</i> • <i>Contrasto all'utilizzo fraudolento dei droni</i> 	Relazionali - Criminologiche <ul style="list-style-type: none"> • <i>Etica del pubblico servizio, deontologia professionale e social network</i> • <i>Elementi di criminologia. La popolazione detenuta</i> • <i>Mediazione culturale e fenomeni migratori</i> • <i>Tecniche di comunicazione applicata</i> • <i>Benessere del personale: prevenzione, riconoscimento e gestione del disagio dell'operatore di Polizia Penitenziaria</i> • <i>Seminario interprofessionale – suicidio delle persone detenute</i> • <i>Le pari opportunità</i> • <i>Il Codice contro le molestie nei luoghi di lavoro</i> 	Addestrative <ul style="list-style-type: none"> • <i>Addestramento formale</i> • <i>Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi</i> • <i>Attività addestrative cicliche: norme di sicurezza, montaggio, smontaggio e pulizia delle armi</i> • <i>Tecniche di difesa personale e tecniche operative di polizia (Manuale Operativo)</i> • <i>Tecniche operative di Polizia Stradale</i> • <i>Modulo base – addestramento operativo (Manuale Operativo)</i> • <i>Modulo per il conseguimento della patente di servizio, cat. B</i> • <i>Utilizzo radiomobili – Tecniche operative</i>

Oltre agli argomenti classificati nelle diverse discipline, vengono proposti altri interventi didattici tematici che approfondiscono o completano la formazione.

La collocazione in un contesto interprofessionale richiede, infatti, che cooperazione e collaborazione siano il metodo di lavoro che consenta di raggiungere gli obiettivi istituzionali e che costituisca la migliore garanzia per la sicurezza e la protezione dai rischi professionali, quali *burn out* o altri disagi derivanti dal contatto con la sofferenza.

Questi aspetti verranno approfonditi durante il tirocinio attraverso la concreta esperienza che i corsisti faranno di osservazione del contesto guidati dal *trainer*.

Il programma del Corso dedica attenzione agli aspetti deontologici che verranno trattati anche con riferimento alle situazioni concrete.

Gli Allievi verranno sensibilizzati alla tutela dell'immagine personale, del Corpo di Polizia Penitenziaria e al corretto e consapevole uso dei *social network*.

Particolare attenzione sarà riservata ad alcuni moduli: addestramento formale, uso delle armi, individuali e di Reparto, con relative abilitazioni, tecniche di difesa personale e di disarmo, abilitazione all'uso dello sfollagente, Manuale Operativo, utilizzo delle radiomobili, corso finalizzato al conseguimento della patente di servizio, cat. B.

Alla fine del percorso l'Allievo dovrà avere acquisito:

- a. la visione del proprio ruolo quale tutore della legalità, in quanto operatore delle Forze di Polizia dello Stato;
- b. il rispetto dei diritti e della dignità delle persone limitate nella libertà personale, che da assunto etico e deontologico si afferma quale condizione principale per la salvaguardia della sicurezza in vista dell'attuazione del trattamento penitenziario e dei percorsi rieducativi;
- c. le tecniche operative proprie del ruolo;
- d. l'apprendimento dei modelli operativi adeguati alle specificità dei differenti circuiti penitenziari;
- e. il significato della conoscenza della persona quale metodo di lavoro applicabile in tutti i contesti e per tutte le finalità;
- f. la flessibilità quale caratteristica che consente di gestire la sfera di autonomia del ruolo con la consapevolezza delle regole, nel rispetto delle differenze;

LA STRUTTURA DEL CORSO E LE METODOLOGIE DIDATTICHE

§5. Gli obiettivi del Corso si realizzano attraverso lezioni in presenza (Scuole, Istituti di Istruzione e Istituti penitenziari), formazione a distanza in *e-learning*, su portale "TRIO" e con lezioni *live*, tirocinio applicativo presso gli Istituti penitenziari utilizzando quindi una molteplicità di approcci.

Gli Allievi saranno dotati, fin dall'inizio, di *e-mail* istituzionale per poter accedere ai portali ed ai collegamenti *live* con la Scuola ed i docenti.

Articolazione didattica

Il Corso prende formalmente avvio dal 26 maggio 2025 con la presa in carico dei vincitori del concorso dalla sede formativa.

Il percorso, con una lieve differenza tra i due gruppi, si articola in:

Articolazione (in ore)	Gruppo A1 (h)	Gruppo A2 (h)	Gruppo B1 (h)	Gruppo B2 (h)
Didattica in presenza	350	350	342	342
Formazione presso gli Istituti Penitenziari	72	65	72	72
Formazione a distanza (lezioni <i>live</i> e sul portale TRIO)	55	60	65	65
Tirocinio applicativo presso gli Istituti	4 settimane	4 settimane	4 settimane	4 settimane

Come si evince dal prospetto, le ore di didattica presentano una lieve differenza tra i gruppi, per cui i corsisti che avranno a disposizione più ore rispetto alla programmazione didattica, saranno chiamati ad approfondire ulteriormente gli argomenti, in studio individuale o di gruppo.

Incorporamento

Come già indicato precedentemente, il Corso prenderà avvio il 26 maggio 2025.

Per la prima settimana i due gruppi si alterneranno presso la sede formativa per l'incorporamento, secondo il cronoprogramma allegato al presente progetto.

In tale delicatissima fase (primi 3 giorni), le sedi formative, oltre agli adempimenti amministrativi e alla vestizione, forniranno agli allievi il *vademecum sulla vita e le regole da osservare all'interno delle strutture formative*, presenteranno la struttura del Corso, forniranno una prima contestualizzazione sulle competenze del Corpo e sulla missione dell'Amministrazione.

Si ritiene utile, altresì, fornire agli Allievi i primi elementi sulle norme comportamentali e deontologiche aventi rilevanza esterna, con particolare riguardo all'utilizzo dei *social network*. A tal fine, **sarà proiettato loro il video all'uopo realizzato a livello interforze "Siamo quello che postiamo", con riflessioni approfondite sulla tematica da parte dei vertici delle strutture (Direttori e Comandanti).**

Si sottolinea che, per i primi tre giorni del corso, il gruppo B sarà in FAD, per cui i *tutors* invieranno i *link* alle e-mail degli Allievi per consentire un primo collegamento da remoto e apprendere quanto rappresentato al capoverso precedente.

Didattica in presenza

A partire dalla seconda settimana (dal 3 giugno 2025) il gruppo B resterà presso la sede formativa per 4 settimane, periodo ritenuto adeguato a consentire allo *staff* didattico di conoscere gli Allievi e strutturare le prime conoscenze del ruolo cui si proiettano.

Nel medesimo periodo, il gruppo A, suddiviso in due sottogruppi (A1 e A2), si alternerà tra 2 settimane di FAD e due di formazione presso gli Istituti penitenziari.

Dal 30 giugno 2025, il gruppo B si avvicinerà con il gruppo A presso le sedi formative per le successive quattro settimane. Viceversa, il gruppo B, anch'esso suddiviso in due sottogruppi (B1 e B2), proseguirà la formazione tra FAD e formazione presso gli Istituti penitenziari.

Per entrambi i gruppi, sia in presenza che da remoto, si procederà con docenze di inquadramento generale sul Corpo, sulla organizzazione dell'Amministrazione e saranno introdotti i principali riferimenti normativi, in particolare le materie propedeutiche allo studio del diritto, come "l'introduzione allo studio del diritto e delle fonti" ed "Elementi di diritto Costituzionale".

La permanenza nelle Scuole e negli Istituti di Istruzione, nei successivi periodi, sarà dedicata all'acquisizione delle conoscenze teoriche, dalla abilitazione all'uso delle armi ed all'approfondimento di tutti gli aspetti tecnico-operativi che possono essere trattati unicamente in presenza.

Considerata la positiva esperienza del 184° Corso, si è ritenuto di introdurre nuovamente il modulo per l'acquisizione della patente di servizio di cat. B, in favore degli allievi già in possesso della patente civile, conseguita ai sensi dell'art. 116 del Codice della strada.

Formazione presso gli Istituti penitenziari

Atteso l'ingente numero di Allievi Agenti e l'esiguo numero di posti disponibili presso le sedi formative dell'Amministrazione penitenziaria **si rende necessario programmare un'alternanza di corsisti presso talune sedi penitenziarie.**

A tal riguardo, certi di riscontrare una fattiva collaborazione dai Comandanti dei Reparti, si è pensato di introdurre dei brevi periodi di formazione di due settimane presso le sedi penitenziarie che dispongono di idonee aule didattiche atte a garantire lezione in presenza.

La formazione degli Allievi presso gli Istituti penitenziari riguarderà essenzialmente due materie ("*Operatività del ruolo, Regolamento di Servizio e normativa disciplinare connessa alle funzioni*" e "*Attività di Polizia Giudiziaria*") e sarà curata direttamente dal Comandante del Reparto con l'ausilio di personale adeguatamente formato.

Le sedi formative saranno in continuo contatto col *trainer* che l'Istituto indicherà tra personale del ruolo Ispettori ovvero Sovrintendenti con una significativa esperienza professionale ed avranno cura di trasmettere i programmi relativamente alle materie sopra indicate e fornire opportuno materiale didattico.

Tenuto conto della nuova modalità di formazione iniziale presso le sedi penitenziarie, il *trainer* dovrà essere sempre presente, a stretto contatto con gli allievi Agenti durante questa delicata fase di ingaggio, analogamente a quanto avviene presso le Scuole di formazione e gli Istituti di Istruzione con i *tutors*.

In questo periodo di formazione presso gli Istituti penitenziari, l'allievo non svolgerà alcuna attività operativa, né sarà impiegato presso le sezioni detentive.

Si precisa che, il tirocinio applicativo *on the job*, che seguirà in una fase successiva del corso, non sarà necessariamente effettuato presso le sedi in cui si è svolto la formazione in Istituto.

Formazione a distanza

La formazione a distanza prevede lezioni *live* con un docente che, in maniera sincrona, espone la lezione e consente una interazione con gli Allievi.

Il tutor d'aula avrà cura di coordinare le attività formative, tra docenti e allievi, assicurandosi del collegamento quotidiano degli stessi, con frequenti attività di controllo sulla regolare presenza durante le attività formative. Eventuali anomalie, negligenze e ingiustificate assenze saranno prontamente segnalate alla direzione didattica per i seguiti, anche disciplinari, di competenza.

Le lezioni *live* andranno seguite indossando l'uniforme assegnata. Unicamente coloro che non dispongono ancora dell'uniforme, saranno autorizzati a partecipare alle lezioni con abbigliamento civile consono e adeguato.

Si integra con la fruizione di corsi su piattaforma "progetto Trio" già positivamente utilizzato per altre attività per gli argomenti a carattere prevalentemente teorico e/generalista non legati, cioè, alla peculiarità del contesto.

Al fine di non esporre eccessivamente gli Allievi ai terminali, le lezioni nei periodi di FAD saranno contenute entro le 5 ore giornaliere. A completamento dell'orario di servizio (7:12 ore) l'Allievo approfondirà gli argomenti trattati con lo studio individuale.

Tirocinio applicativo

Il tirocinio applicativo, per un periodo complessivamente non superiore ad un terzo dell'intera durata del Corso, come da normativa vigente, è suddiviso in **due periodi da effettuarsi in due differenti Istituti** per conoscere realtà organizzative diverse e ad acquisire il concetto di differenziazione in ragione della struttura dell'Istituto, del territorio in cui è inserito, dei circuiti presenti e della tipologia della popolazione detenuta.

Nel primo ciclo sono programmate due settimane e questo primo contatto con la realtà penitenziaria, è finalizzato alla conoscenza concreta del contesto per collocare gli insegnamenti teorici e per evitare il ricorso a rappresentazioni immaginarie e falsate dell'ambiente penitenziario e delle dinamiche che lo caratterizzano. In questa fase, gli operatori degli Istituti ospitanti caleranno nella pratica la organizzazione in aree, le rispettive competenze, gli ambiti di collaborazione ed interazione.

Il secondo tirocinio, sempre di due settimane, dopo il giudizio globale di idoneità e l'acquisizione dello *status* di Agente in prova è invece dedicato alla sperimentazione del ruolo in affiancamento a personale esperto.

Monitoraggio e *tutoring*

Le attività formative nel loro complesso saranno seguite dallo *staff* della Scuola nelle figure del responsabile dell'Area formazione, del Coordinatore del corso e dei Tutor. Lo *staff* assume una centralità ancor maggiore considerato il breve periodo in presenza non sufficiente per conoscere approfonditamente i corsisti.

Il presidio del percorso deve mirare a recepire eventuali difficoltà che l'Allievo può incontrare, riferire alla direzione per individuare le strategie di risoluzione, segnalare le necessità di rinforzo formativo e /o motivazionale.

Durante le fasi a distanza e il tirocinio il contatto con gli Allievi dovrà essere costante. Considerati i periodi non brevi in cui i corsisti saranno impegnati fuori dalle Scuole è necessario mantenere e sostenere il sentimento di appartenenza e di consapevolezza del ruolo e della scelta professionale.

Se infatti le conoscenze possono essere acquisite nel tempo e con la pratica, non altrettanto avviene per la consapevolezza della scelta professionale che si consolida attraverso la rappresentazione della realtà in tutti i suoi aspetti.

§6. Rivestire il ruolo di appartenente al Corpo di Polizia Penitenziaria

Rivestire un ruolo, comprenderne a fondo la missione con la consapevolezza della propria individuale motivazione, è l'obiettivo principe che ogni Allievo deve raggiungere alla fine del Corso.

Si tratta di un percorso frutto della riflessione sull'esperienza formativa congiunta a quella della prospettiva lavorativa che con il tirocinio si alimenta di elementi di realtà, nella consapevolezza che nessuno dei corsisti ha mai varcato le porte di un carcere.

Il ruolo dei *tutor*, dei *trainer*, dei docenti del Corpo, ma anche dei Comandanti di Reparto e di tutte le altre figure professionali che interagiscono e collaborano quotidianamente, contribuisce a definire, con progressiva chiarezza, i contorni della professione dei futuri Agenti di Polizia Penitenziaria.

La molteplicità di argomenti, di sollecitazioni ed incontri con colleghi *senior*, istruttori, superiori gerarchici, in un percorso formativo significativamente articolato ma di breve durata, rischia di disorientare l'Allievo sugli ambiti di competenza propri del ruolo, sullo spazio di autonomia e di discrezionalità.

Per questo motivo è necessario che lo *staff* delle sedi formative sia impegnato con la dovuta attenzione a seguire l'Allievo nella sua riflessione e nella acquisizione dei fondamenti della professione che poi raffinerà con l'esperienza sul campo.

§7. Gestione del Corso

La gestione del processo formativo e la *performance* dei docenti, funzionali ad un ambiente coerente con gli obiettivi del Corso, è condizione fondamentale per orientare i futuri Agenti di Polizia Penitenziaria, dando loro fiducia e proficuo stimolo.

Le sedi formative, pertanto, tenuto conto della composizione e dell'età dei corsisti, avranno cura di seguirli con scrupolo facendo sì che essi trovino figure di riferimento (coordinatore, *tutor*, ecc.) dotate di idonea sensibilità ed esperienza, in grado di svolgere anche un ruolo di supporto e di riferimento.

Il coordinatore del corso, individuato in un appartenente alla carriera dei funzionari del Corpo di Polizia Penitenziaria, avrà il compito di mettere in correlazione i contenuti formativi, attraverso periodiche riunioni con i docenti per evitare sovrapposizioni o contraddizioni: in particolare, il coordinatore dovrà indirizzare i docenti a trattare gli argomenti in modo razionalmente trasversale e riferiti alla concreta operatività.

§8. Studio individuale e guidato

Ogni Allievo ha esigenze e tempi di apprendimento diversi. Il gruppo è molto importante anche da questo punto di vista.

Anche a distanza, è possibile fare riferimento al proprio “gruppo aula” che se adeguatamente guidato dal *tutor* non perde il suo valore di stimolo e di sostegno.

Le Scuole e gli Istituti di istruzione si avvarranno per i contenuti tecnici, anche se erogati in *e-learning*, di docenti che possano riprendere e approfondire i contenuti didattici essenziali.

§9. Monitoraggio e valutazione

Per monitorare l'adeguatezza del livello di apprendimento raggiunto dai corsisti ed eventualmente rimodulare l'operato del docente, **verranno effettuate periodiche verifiche intermedie dell'apprendimento, anche a carattere interdisciplinare**, per mettere in relazione i diversi contenuti e per armonizzare i diversi approcci proposti.

Fa parte integrante della valutazione dell'Allievo il **comportamento** e la **natura delle relazioni** che instaura con i colleghi, con i superiori gerarchici, con le altre professionalità e con i detenuti durante i tirocini applicativi.

I DOCENTI

§10. Il corpo docenti andrà individuato tra esperti interni ed esterni al Corpo di Polizia Penitenziaria e all'Amministrazione.

Per i criteri e i requisiti di scelta dei docenti sarà fatto riferimento al provvedimento del Capo del Dipartimento 15 marzo 2010, adeguatamente armonizzato con i principi di economicità e di qualità della prestazione rilevata dalle sedi formative in precedenti incarichi.

GIUDIZIO GLOBALE DI IDONEITÀ'

§11. Al termine del primo ciclo di corso, di durata non inferiore a 3 mesi, gli allievi Agenti devono essere sottoposti al Giudizio Globale di Idoneità².

Sabato 30 agosto 2025 dovrà essere espresso il giudizio globale di idoneità per il gruppo A. Al termine delle attività gli Agenti in prova saranno lasciati liberi per raggiungere il lunedì successivo le rispettive sedi per frequentare il secondo periodo di tirocinio.

Lunedì 1° settembre 2025, nelle prime 4 ore della mattinata, dovrà essere espresso il giudizio globale di idoneità per il gruppo B. Al termine delle attività gli Agenti in prova resteranno nelle sedi formative per il prosieguo delle attività didattiche.

Come per i precedenti corsi Allievi Agenti, il giudizio globale è composto dai seguenti elementi:

1. **l'idoneità al servizio di Polizia Penitenziaria;**
2. **l'idoneità all'uso delle armi;**
3. **verifica dell'apprendimento.**

Il giudizio di idoneità al servizio di Polizia Penitenziaria sarà espresso dal direttore della sede formativa, sulla base degli elementi forniti dallo *staff* didattico e dal collegio dei docenti.

Il giudizio di idoneità all'uso delle armi sarà espresso collegialmente dal comandante del Reparto, dai direttori di tiro e dagli istruttori di tiro.

La verifica dell'apprendimento verrà effettuata mediante un questionario a risposta chiusa. Il questionario sarà predisposto dalla sede formativa in base agli argomenti trattati.

A tal proposito, eventuali domande sugli argomenti relativi a *“operatività del ruolo, Regolamento di servizio e normativa disciplinare”*, nonché sulle *“attività di Polizia Giudiziaria”* dovranno essere concordate con i Comandanti di Reparto degli Istituti dove gli Allievi Agenti hanno svolto il modulo formativo.

COMPOSIZIONE GRADUATORIA DI FINE CORSO

§12. Al termine del percorso formativo, ai sensi dell'art. 6, comma 3, del D.lgs. n. 443 del 30 ottobre 1992, gli Agenti in prova che abbiano superato gli esami di fine corso e ottenuto la conferma dell'idoneità al servizio di Polizia Penitenziaria sono nominati Agenti di Polizia Penitenziaria e sono immessi nel ruolo secondo la graduatoria finale.

² Art. 6, comma 2, d.lgs. 443 del 30 ottobre 1992

Per la formulazione della graduatoria finale è intendimento di questa Direzione Generale tenere conto dei seguenti parametri:

1. In sede di **conferma dell'idoneità al servizio di Polizia Penitenziaria, il direttore della sede formativa**, sulla base degli elementi forniti dallo *staff* didattico e dal collegio dei docenti, esprimerà la **valutazione integrando la stessa, se positiva, con un voto da punti 0 a 2,00, ed incrementi di 0,10.**

Per la valutazione di idoneità al servizio di Polizia Penitenziaria si terrà conto dei seguenti parametri:

- conoscenza e condivisione dei compiti istituzionali del Corpo;
 - consapevolezza del ruolo, anche sotto il profilo delle competenze e degli aspetti deontologici;
 - livello di partecipazione, interesse e capacità di relazione dimostrato dal corsista durante tutto il percorso formativo;
 - comportamento complessivamente tenuto.
2. Il direttore della sede formativa esprimerà **un ulteriore giudizio, con voto da 0 a 1 con incrementi di 0,10, sulla base degli elementi forniti dagli istruttori di armi e di difesa personale**, in ordine alle capacità dimostrate dagli Agenti in prova in materia di **armi e tecniche di tiro, difesa personale e tecniche di contenimento, tecniche operative di Polizia.**
Gli istruttori forniranno gli elementi sopra indicati compilando le schede di cui all'allegato 1.
 3. L'esame di fine corso sarà composto da un **questionario di 70 domande chiuse a risposta multipla** sugli argomenti trattati. Ad ogni risposta esatta sarà assegnato un punteggio di 0,10.

Seguiranno ulteriori indicazioni prima degli esami finali.

Il voto per la graduatoria finale sarà composto dalla somma dei 3 voti conseguiti ai punti 1, 2 e 3. Il punteggio minimo per il superamento degli esami finali è fissato in punti 6,00 (sei).

L'INSERIMENTO AL LAVORO

§13. Al fine di agevolare la piena operatività dei neo-Agenti di Polizia Penitenziaria presso le sedi di prima assegnazione, **nella chiara prospettiva di prevenire, per quanto possibile, criticità di servizio e al tempo stesso scongiurare l'evenienza di precoci dimissioni dal Corpo, si rende quanto mai necessario un periodo di inserimento lavorativo guidato, con il diretto coinvolgimento dei Comandanti di**

Reparto, dei Coordinatori delle Unità Operative e di tutto il personale del quadro permanente, della durata di almeno quattro settimane.

Al riguardo, uno specifico progetto³ ha portato alla definizione del modello teorico per la gestione del processo di inserimento assistito sviluppato con una ampia partecipazione di personale di tutti i ruoli.

Da una ricerca-intervento condotta in collaborazione con l'Università di Roma sui processi di socializzazione lavorativa⁴ degli Agenti di Polizia Penitenziaria è emerso che una buona socializzazione agevola la condivisione istituzionale e crea quella necessaria continuità tra la formazione ricevuta presso le sedi formative e il contesto di lavoro.

Gli Agenti di nuova nomina saranno operativi a tutti gli effetti, pienamente responsabili dei compiti associati al ruolo degli Agenti/Assistenti di Polizia Penitenziaria, ma per le prime quattro settimane di servizio dovranno agire sotto la guida responsabile di un appartenente al Corpo gerarchicamente sovraordinato.

Nello svolgimento delle attività istituzionali, i neo Agenti non dovranno mai operare isolati; dovranno essere costantemente affiancati da personale esperto, dotato di comprovate capacità professionali.

La procedura di inserimento al lavoro è stata estesa a tutti gli Istituti penitenziari e persegue specifiche finalità.

- a. *Obiettivi di apprendimento*, volti a tradurre operativamente le competenze acquisite durante il Corso, conoscere le norme interne, il modello organizzativo locale, le persone che operano nell'Istituto di assegnazione.
- b. *Obiettivi di integrazione*, volti a facilitare l'integrazione nel gruppo dei colleghi, nell'ambito del Reparto di assegnazione e nel contesto complessivo dell'Istituto.
- c. *Obiettivi di implementazione professionale e accrescimento personale*, per integrare la percezione ideale del ruolo con la sua visione concreta, acquisire e sostenere una prospettiva di sviluppo personale e professionale, sostenere il livello motivazionale della scelta professionale operata.

§14. Il modello di socializzazione adottato si riferisce alla metodologia del *mentoring* contestualizzata alle specificità del contesto e coinvolge in un'azione sinergica più figure professionali aventi responsabilità gestionali e gli stessi direttori delle sedi di

³ E' il progetto "P.I.L. (programma per l'inserimento lavorativo)" realizzato in collaborazione con l'Università Sapienza di Roma – Facoltà di psicologia 2.

⁴ Con il termine si intende sia la comprensione del ruolo lavorativo sia l'integrazione nel gruppo dei colleghi.

assegnazione. La figura cardine è quella del *facilitatore* per la cui individuazione si fa riferimento alle caratteristiche ed ai requisiti stabiliti⁵.

Il percorso, strutturato su quattro settimane, progressivamente assicurerà:

- **prima settimana**, conoscenza del contesto organizzativo (personale, settori e Unità Operative);
- **seconda settimana**, conoscenza dell'Unità Operativa di assegnazione, con turni mattutini e pomeridiani;
- **terza e quarta settimana**, servizio con supervisione operativa presso l'Unità Operativa di assegnazione del neo-Agente in tutti i turni di servizio.

Il programma di inserimento lavorativo è tutt'ora disciplinato dalla circolare della Direzione Generale del Personale del 16 luglio 2012 n. 266119.

⁵ Solida esperienza professionale, autorevolezza personale, spiccate abilità relazionali, disponibilità e motivazione al compito, preferibilmente appartenente al Ruolo dei Sovrintendenti o degli Ispettori.

PARTE SECONDA

IL PROGRAMMA DIDATTICO

DISCIPLINE GIURIDICHE (116 ORE)

1. Introduzione allo studio del diritto e delle fonti
2. Elementi di diritto costituzionale
3. Elementi di diritto penale
4. Elementi di procedura penale
5. L'Amministrazione penitenziaria e della Giustizia minorile e di Comunità
6. Il Corpo di Polizia Penitenziaria
7. Ordinamento Penitenziario e Regolamento di esecuzione
8. L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e legislazione di P.S.
9. L'immigrazione

1) INTRODUZIONE ALLO STUDIO DEL DIRITTO E DELLE FONTI (6 ORE)

- Introduzione allo studio del diritto: il sistema giuridico, la gerarchia delle fonti normative, la formazione delle leggi, le branche del diritto, la terminologia giuridica
- La Costituzione italiana: cenni storici e principi fondamentali
- Diritti e doveri dei cittadini
- L'Unione Europea: principali organismi ed influenza sugli stati nazionali
- Convenzioni internazionali a tutela del rispetto dei diritti e della dignità della persona

2) ELEMENTI DI DIRITTO COSTITUZIONALE (10 ORE)

- I principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana
- Diritti di libertà civile, attività di polizia e funzione delle pene
- La Pubblica Amministrazione nella Costituzione
- Organizzazioni internazionali e cooperazione di polizia. Cenni sulle missioni civili

3) ELEMENTI DIRITTO PENALE (18 ORE)

Modulo didattico 1 (16 ore)

- Concetto di reato e pena
- Elementi costitutivi del reato e le cause di giustificazione
- Imputabilità e pericolosità
- Pene e misure di sicurezza
- Concorso di reati e concorso di persone nel reato
- Delitti contro la persona, contro la vita e l'incolumità individuale

- Delitti contro il patrimonio
- Delitti contro la famiglia
- Delitti contro l'ordine pubblico (associazione per delinquere e associazione di tipo mafioso).
- Delitti contro la Pubblica Amministrazione
- Delitti contro l'amministrazione della giustizia
- Delitti contro la fede pubblica (la falsità in atti)
- Legislazione in materia di stupefacenti (sanzioni penali e sanzioni amministrative)
- Reati con finalità di terrorismo
- Cenni sui crimini informatici
- Il reato di tortura con specifico riferimento al contesto penitenziario

Modulo didattico 2 (2 ore)

- Il codice rosso (legge 19 luglio 2019, n. 69)

4) ELEMENTI DI PROCEDURA PENALE (20 ORE)

- Principi generali del procedimento e del processo penale.
- I soggetti del procedimento penale: Pubblico Ministero e Polizia Giudiziaria.
- Attività di Polizia Giudiziaria d'iniziativa e delegata.
- Indagini preliminari e notizia di reato.
- Mezzi di prova e mezzi di ricerca della prova.
- Ispezioni, perquisizioni e sequestri.
- L'arresto in flagranza (obbligatorio e facoltativo)
- Il fermo di indiziato di delitto.
- Il fermo per identificazione (art. 349 c.p.p.)
- Misure cautelari personali e reali.
- Le dichiarazioni dell'indagato e delle persone informate.
- Procedimenti speciali (giudizio per direttissima) e riti alternativi - brevi cenni
- Elementi di procedura penale minorile

5) L'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA E DELLA GIUSTIZIA MINORILE E DI COMUNITÀ (6 ORE).

L'organizzazione centrale e territoriale dell'Amministrazione Penitenziaria

- I Provveditorati regionali
- Gli Istituti penitenziari
- Scuole ed Istituti di istruzione

L'organizzazione centrale e territoriale del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità

- Centri per la Giustizia minorile
- Gli Istituti penali per i minorenni e i servizi minorili (USSM, CPA, Comunità, ecc.,)
- Gli Uffici di esecuzione penale esterna (UIEPE, UDEPE e ULEPE).

6) IL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA (18 ORE)

- Storia del Corpo di Polizia Penitenziaria.
- L'organizzazione del Corpo di Polizia Penitenziaria.
- Ruoli del personale e qualifiche.
- Compiti istituzionali nei contesti di esecuzione penale (intra ed extra-murari).
- Funzioni di polizia del Corpo (polizia di sicurezza, polizia giudiziaria e polizia stradale).
- Specialità, specializzazione e Gruppi Sportivi.
- L'Accordo Nazionale Quadro, diritti sindacali e Organizzazioni sindacali.

7) ORDINAMENTO PENITENZIARIO E REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (24 ORE)

Modulo didattico 1 (20 ore)

- Principi generali: pene detentive, non detentive, misure alternative, probation
- Le regole penitenziarie europee
- La differenziazione degli Istituti
- Regimi e circuiti penitenziari. Approfondimenti sulle “modalità custodiali”, alla luce delle ultime disposizioni.
- Le sezioni detentive femminili: peculiarità relative all’utenza ed alla gestione
- Sorveglianza particolare (art. 14 bis O.P.)
- Il regolamento di Istituto
- La Magistratura di Sorveglianza
- Colloqui e corrispondenza
- Organismi nazionali ed internazionali che vigilano sulla esecuzione della pena: il Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti

Modulo didattico 2 (4 ore)

- Il trattamento rieducativo - il progetto d’Istituto ed il programma individualizzato
- L’équipe di osservazione e trattamento: figure professionali e rispettive competenze
- Il regime penitenziario e il trattamento intramurario: le figure professionali e il ruolo degli operatori penitenziari con specifico riferimento alla Polizia Penitenziaria.

8) L'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA E LEGISLAZIONE DI P.S. – A CURA DEI FUNZIONARI DELLA POLIZIA DI STATO. (10 ORE)

Modulo didattico 1 (7 ore)

- Nuovo Ordinamento dell'amministrazione della Pubblica Sicurezza (legge 1° aprile 1981, n. 121)
- Il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (gli Uffici Interforze) le Autorità di P.S.
- I provvedimenti di polizia: ordinanze, autorizzazioni e licenze
- Gli illeciti amministrativi
- Accompagnamento per identificazione (art. 11, D.l. 59/1978 e art. 4 TULPS)
- L'invito a comparire (art. 15 TULPS e art. 650 c.p.)
- Istituti di Vigilanza e guardie particolari giurate - brevi cenni
- Le misure di prevenzione personali e patrimoniali - brevi cenni

Modulo didattico 2 (2 ore)

I documenti di identificazione. Controllo dei documenti e riconoscimento dei falsi

- Definizione di documento, gli elementi costitutivi.
- Tipologie.
- Modalità di controllo.
- La check-list per controllare un documento sconosciuto.
- Adempimenti in caso di documento dubbio.

Modulo didattico 3 (1 ora)

- Legislazione sulle armi e sugli esplosivi - brevi cenni.

9) L'IMMIGRAZIONE (4 ORE)

- L'ingresso dello straniero sul territorio nazionale.
- Il soggiorno dello straniero sul territorio nazionale.
- I cittadini dell'Unione Europea. Cenni.
- Le attività di rimpatrio.
- La protezione internazionale.

DISCIPLINE TECNICO-OPERATIVE (100 ORE)

- 1. Operatività del ruolo, Regolamento di Servizio e normativa disciplinare connessa alle funzioni**
- 2. Attività di Polizia Giudiziaria**
- 3. Formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37 d.lgs. 81/2008)**
- 4. Formazione antincendio per addetti antincendio in attività di livello 1 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37 d.lgs. 81/2008)**
- 5. Primo soccorso, BLS e prevenzione della salute**
- 6. Seminario - Servizio negli Istituti penali per i minorenni e presso i Nuclei di esecuzione penale esterna**

7. Le droghe sintetiche e le nuove sostanze psicoattive

8. Contrasto all'utilizzo fraudolento dei droni

1) OPERATIVITÀ DEL RUOLO, REGOLAMENTO DI SERVIZIO E NORMATIVA DISCIPLINARE CONNESSA ALLE FUNZIONI (45 ORE)

Modulo di ingresso

- Il Corpo di Polizia Penitenziaria, ruoli e qualifiche (elementi)
- Compiti istituzionali del Corpo (con riguardo al contesto intra-murario).
- Gerarchia, subordinazione e ordini.
- Doveri generali e particolari

Servizio di vigilanza armata esterna

- Servizio di sentinella
- Servizio di pattugliamento esterno
- Custodia armi
- Sala regia
- *Block house*
- Portineria
- Sistemi di video-sorveglianza, anti-scavalcamiento e di allarme

Servizio di matricola

- Servizio di matricola (ingresso, fascicoli, posizione giuridica, cartella personale, registri, tenuta archivi, casellario, magazzino, autorizzazioni, comunicazioni di rito);
- Perquisizione ed atti procedurali finalizzati all'immatricolazione ed all'assegnazione alle sezioni detentive.

Servizio nelle sezioni:

- Vigilanza nelle infermerie e nelle altre strutture aventi carattere sanitario
- Perquisizioni ordinarie e straordinarie locali. Perquisizioni personali
- Movimento detenuti
- Passeggi e Socialità
- Vigilanza ed osservazione sulle attività lavorative, scolastiche e ricreative
- Utilizzo delle apparecchiature di controllo
- Modalità di intervento in casi particolari (sciopero della fame, rivolta, barricamento, rissa, evasioni)

Servizio colloqui

- Ingresso familiari, verifiche e controlli
- Controllo pacchi
- Controllo sale
- Colloqui con avvocati e magistrati

- Controlli ed autorizzazioni relativi alla corrispondenza epistolare e telefonica

Servizio videoconferenze (breve illustrazione del sistema ed applicazione nel contesto penitenziario).

Sistemi informativi (verranno illustrati gli applicativi in uso per ogni settore di attività. Gli allievi approfondiranno durante il tirocinio il loro utilizzo)

Il Servizio Traduzioni e Piantonamenti (a cura dei Comandanti/Coordinatori dei N.T.P.).

- Il Nuovo Modello Operativo T.P.
- Approfondimento dell'operatività specifica in relazione al ruolo dell'Agente.
- Brevi cenni sul Servizio Centrale di polizia stradale e le Sezioni regionali (l'approfondimento della tematica sarà curata presso Scuole e Istituti di Istruzione).

Il servizio di accoglienza per i detenuti provenienti dalla libertà

- La sezione di accoglienza
- Composizione e funzioni dello staff multidisciplinare
- Il protocollo operativo e le disposizioni relative all'ingresso, alla classificazione e all'assegnazione in reparto del nuovo giunto

Modulo didattici integrativi

- Attività di verifica e controllo nell'esecuzione penale esterna (a cura dei Comandanti dei Nuclei presso gli Uffici di esecuzione penale esterna, ovvero di personale dagli stessi delegato).

2) ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA (20 ORE)

- Attività di iniziativa e delegata, con particolare riferimento ai contesti dell'esecuzione penale
- Relazione di servizio, annotazione e verbale
- Identificazione, elezione di domicilio e nomina del difensore
- Dichiarazioni spontanee e assunzione di sommarie informazioni
- Verbali di perquisizione, di sequestro, di arresto e di fermo di indiziato di delitto.
- Esercitazioni alla redazione di atti (es. verbali, annotazioni e relazioni di servizio)
- Consultazione della Banca Dati SDI (interrogazione di sintesi, cruscotto operativo-C.Ope., dimostrazione pratica)

3) FORMAZIONE IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 37 D.LGS. 81/2008) (4 Ore)

Formazione generale

- La normativa generale in tema di salute e sicurezza sul lavoro.
- I concetti di rischio danno e pericolo.
- I criteri metodologici per la valutazione dei rischi, le misure di prevenzione e protezione per l'eliminazione o riduzione degli stessi.
- I soggetti del sistema di prevenzione aziendale, i loro compiti e le loro responsabilità.
- Gli organi di vigilanza, controllo e assistenza.

4) FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 1 IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO (ART. 37 D.LGS. 81/2008) (4 ORE)

L'incendio e la prevenzione

- I principi della combustione.
- I prodotti della combustione.
- Sostanze estinguenti in relazione al tipo di incendio.
- Effetti dell'incendio sull'uomo.
- Misure comportamentali.

Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio

- Principali misure di protezione antincendio.
- Evacuazione in caso di incendio.
- Chiamata dei soccorsi.

Esercitazioni pratiche

- Chiarimenti sugli estintori portatili e sulle manichette antincendio.
- Esercitazioni

5) PRIMO SOCCORSO, BLS E PREVENZIONE DELLA SALUTE (14 ore)

- I principi di igiene e profilassi nelle comunità
- Le malattie infettive e le misure per la prevenzione del contagio
- Elementi di primo soccorso nei più frequenti casi di incidenti o malori
- Tecniche di intervento nei casi di autolesionismo e di tentato suicidio e procedure da seguire
- Primo intervento in caso di arresto cardiaco (BLS – BLSD)

6) SEMINARIO - SERVIZIO NEGLI ISTITUTI PER MINORENNI E PRESSO I NUCLEI DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA (3 ore)

Specificità operative del personale del Corpo in ambito minorile con particolare riferimento al ruolo dell'Agente di Polizia Penitenziaria.

7) LE DROGHE SINTETICHE E LE NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE (8 ore)

- Cenni sulla normativa antidroga.
- La Direzione Centrale per i Servizi Antidroga: struttura, funzioni e compiti
- Le droghe sintetiche e le nuove sostanze psicoattive.
- Il Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici.

8) CONTRASTO ALL'UTILIZZO FRAUDOLENTO DEI DRONI (2 ore)

DISCIPLINE RELAZIONALI - CRIMINOLOGICHE (44)

1. **Etica nel servizio di Polizia e nella vita privata. Deontologia professionale e *social network***
2. **Elementi di criminologia. La popolazione detenuta**
3. **Mediazione culturale e fenomeni migratori**
4. **Tecniche di comunicazione applicata alle funzioni di Polizia**
5. **Benessere del personale: prevenzione, riconoscimento e gestione dello *stress* dell'operatore di Polizia Penitenziaria**
6. **Seminario interprofessionale - suicidio delle persone detenute**
7. **Le pari opportunità**
8. **Il codice contro le molestie nei luoghi di lavoro**

1) ETICA NEL SERVIZIO DI POLIZIA E NELLA VITA PRIVATA. DEONTOLOGIA PROFESSIONALE E SOCIAL NETWORK (7 ORE)

- Le componenti morali e professionali che qualificano l'appartenente ad una Forza di Polizia dello Stato: Codice di comportamento dei pubblici dipendenti (Ministero della Giustizia), Codice etico del personale delle Forze di Polizia e del personale penitenziario.
- L'esercizio dei doveri inerenti al servizio: correttezza e professionalità nel servizio. Deontologia nei rapporti interpersonali. L'immagine: obblighi degli operatori di Polizia rispetto a dichiarazioni o comportamenti che possono risultare lesivi dell'immagine e delle funzioni del Corpo di Polizia Penitenziaria e dell'Amministrazione della Giustizia.
- Circolare del Capo del Dipartimento 20 febbraio 2015, n. 3660/6110: istruzioni sul corretto uso dei social network.

2) ELEMENTI DI CRIMINOLOGIA. LA POPOLAZIONE DETENUTA (10 ORE)

- 1) Cenni sulle fenomenologie dei comportamenti devianti
- 2) I fenomeni criminali di maggiore rilevanza:

- ✓ le dipendenze (da sostanze, ludopatie, ecc.) e criminalità
 - ✓ le associazioni criminali;
 - ✓ i reati violenti;
 - ✓ reati a sfondo sessuale e pedofilia;
 - ✓ la criminalità minorile;
 - ✓ fenomeni terroristici
- 3) Descrizione della popolazione detenuta (dati statistici, stato giuridico, ecc.)

3) MEDIAZIONE CULTURALE E FENOMENI MIGRATORI (6 ORE)

- Catene migratorie e percorsi migratori
- Il rapporto con la diversità etnica e culturale
- Lo stereotipo
- Introduzione alla mediazione culturale
- Le culture maggioritarie fra i detenuti immigrati con particolare riferimento alle diversità culturali e religiose, nonché alla condizione del singolo in relazione alla diversità di genere e di cultura.

4) TECNICHE DI COMUNICAZIONE APPLICATA ALLE FUNZIONI DI POLIZIA (10 ORE)

- Premessa sulla comunicazione umana quale condizione ineludibile
- Tipicità dell'approccio comunicativo nel contesto: l'osservazione l'ascolto attivo e le capacità empatiche come strumento professionale
- L'intelligenza emotiva: aspetti di concreta utilizzazione
- La comunicazione nel gruppo ed intergruppo e le relazioni con i colleghi e con i superiori

5) BENESSERE DEL PERSONALE: PREVENZIONE, RICONOSCIMENTO E GESTIONE DEL DISAGIO DELL'OPERATORE DI POLIZIA PENITENZIARIA (3 ORE)

- Definizione di stress
- Conseguenze psicofisiche della eccessiva esposizione a condizioni stressanti
- Lo stress lavoro correlato (d.lgs. 81/2008)
- Tecniche per mantenere l'equilibrio psicofisico

6) SEMINARIO INTERPROFESSIONALE – SUICIDIO DELLE PERSONE DETENUTE (3 ORE)

- I piani regionali di prevenzione
- L'integrazione degli interventi
- Esame di casi e delle prassi operative da attuare

7) LE PARI OPPORTUNITÀ (3 ORE)

- Differenze di genere: opportunità e discriminazioni
- Cenni alle Convenzioni internazionali ed alle direttive nazionali

- Strumenti di promozione e tutela delle pari opportunità
- Le pari opportunità nelle Forze dell'Ordine

8) IL CODICE CONTRO LE MOLESTIE NEI LUOGHI DI LAVORO (2 ORE)

- L'istituzione della consigliera di fiducia

LE ATTIVITÀ ADDESTRATIVE (199 ORE)

- 1. Addestramento formale**
- 2. Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi**
- 3. Attività addestrative cicliche divise in piccoli moduli didattici: Tematiche**
 - Smontaggio, rimontaggio e pulizia delle armi
 - Norme di sicurezza
 - Tecniche operative di polizia: Ammanettamento e Perquisizione
- 4. Tecniche di difesa personale e Tecniche operative di Polizia (Manuale Operativo)**
- 5. Tecniche operative di Polizia Stradale**
- 6. Modulo base – addestramento operativo per il personale del Corpo di Polizia Penitenziaria (Manuale Operativo)**
- 7. Modulo per il conseguimento della patente di servizio, cat. B**
- 8. Utilizzo radiomobili – Tecniche operative**

1. ADDESTRAMENTO FORMALE (24 ORE)

Addestramento Individuale

- Le varie tipologie di uniformi e modalità di indossarle
- Attenti e Riposo
- Saluto con e senza copricapo
- Saluto da fermo e in movimento
- Avanti march e Alt
- Movimenti di fronte e di fianco e dietro front

Addestramento di reparto

- Adunata e rompere le righe
- Attenti e Riposo
- Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte in marcia
- Conversioni a destra e a sinistra

Addestramento individuale con le armi di reparto

- Attenti e Riposo

- Saluto da fermo e in movimento
- Trasporto dell'arma a spall'arm e tracoll'arm
- Presentat'arm

Addestramento di reparto con le armi

- Movimento di fianco, di fronte e dietro fronte da fermo
- Conversioni a destra e a sinistra
- Presentat'arm di reparto
- Preparazione al Giuramento

Il Cerimoniale

- I servizi di rappresentanza della Polizia Penitenziaria
- Brevi elementi sull'impiego nei reparti dei servizi d'onore

2. ADDESTRAMENTO TEORICO E PRATICO ALL'USO DELLE ARMI (45 ORE)

Parte teorica

La trattazione squisitamente tecnica sulle caratteristiche e funzionamento delle armi in dotazione è svolta in relazione all'uso.

Gli aspetti relativi alle norme di Legge e maneggi operativi di sicurezza, alla custodia delle armi, nonché l'addestramento al tiro, verranno contestualizzati ai servizi armati del Corpo. La normativa di riferimento verrà collocata di volta in volta rispetto ai contenuti somministrati.

- Le classificazioni delle armi
- I servizi armati del Corpo e le armi utilizzate. Normativa di riferimento sulle armi in dotazione al Corpo
- Cenni di balistica
- Cenni sulla cartuccia
- Pistola mod. 92/FS-PM 12/S
- Norme di sicurezza sull'uso, maneggio e detenzione delle armi. Normativa di riferimento sulla custodia e sulle procedure adottate nei servizi.
- Dispositivi di protezione individuale: Maschera Anti-Gas Sekur C 607

L'addestramento, secondo la circolare 22 febbraio 2023, n. 0077286, (Disciplinare Tecnico all'addestramento all'uso delle armi), si articola in due percorsi, "**percorso di abilitazione**" e "**mantenimento**".

L'abilitazione **prima fase** tenderà a far acquisire:

- a) il corretto assetto sulla linea di tiro attraverso la conoscenza delle norme generali e particolari di sicurezza relative al maneggio e al tiro con le armi da fuoco nonché la conoscenza delle regole di comportamento da osservare nell'ambito dei poligoni di tiro chiusi e aperti;
- b) la dimestichezza con l'arma da fuoco mediante:
 - operazioni frequenti di smontaggio ordinaria e ricomposizione dell'arma;

- esercitazioni in bianco con pistole ed armi lunghe
- esercitazioni a fuoco con pistole ed armi lunghe;
- manutenzione dell'arma in dotazione individuale.

La **seconda** fase tenderà a far conseguire:

- la familiarità con le armi in dotazione anche attraverso la conoscenza delle loro qualità tecniche e balistiche;
- la capacità di colpire con precisione il bersaglio mediante la tecnica del tiro lento mirato;
- la capacità di colpire con precisione il bersaglio, attraverso la tecnica del tiro rapido mirato.

Consegue l'abilitazione l'Allievo che al termine delle due fasi dimostri di avere acquisito competenze e conoscenze nell'uso e maneggio delle armi e che nel corso delle esercitazioni effettuate nella seconda fase abbia attinto la sagoma con almeno il 60% dei colpi previsti, tale risultato dovrà essere conseguito in almeno cinque esercitazioni con la pistola (per singola esercitazione) e in almeno tre delle esercitazioni con la pistola mitragliatrice (per singola esercitazione).

L'Allievo che non abbia conseguito il risultato utile previsto nelle esercitazioni di tiro a fuoco potrà eseguire due ulteriori esercitazioni valutative per la pistola e una per la pistola mitragliatrice.

Verrà riservata particolare attenzione all'acquisizione di proprietà in tema di sicurezza e padronanza dell'arma, fondamentali per l'operatore di Polizia.

In relazione alle abilità individualmente acquisite dagli Allievi, le esercitazioni a fuoco saranno caratterizzate da un progressivo addestramento al tiro rapido mirato.

Con la pistola, nella fattispecie, con entrambi gli occhi aperti e cambio operativo del caricatore.

Fermo restando il numero e la tipologia delle esercitazioni indicate, in considerazione della durata del corso, di soli quattro mesi, e della conseguente limitata presenza degli Allievi presso le sedi formative dell'Amministrazione ove è pianificato il predetto addestramento al tiro, il collegio chiamato esprimere il giudizio di idoneità all'uso delle armi (comandante del Reparto, direttori e istruttori di tiro) valuterà, la riduzione dei colpi da esplodere in ciascuna sessione addestrativa nella misura massima di 1/3 per la pistola semiautomatica e di 1/4 per la pistola mitragliatrice. Tale valutazione sarà verbalizzata e trasmessa a questa Direzione Generale.

I° LIVELLO DI ADDESTRAMENTO

(Tabella A)

ABILITAZIONE I^ FASE PREPARATORIA (NON VALUTATIVA)

Esercitazione nr.	Tipo di arma	Nr. cartucce	Distanza bersagli (metri)	Tipo bersaglio	Tecnica e modalità di tiro
1	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi - Lento mirato ad una mano In Piedi - Lento mirato a due mani
2	Pistola Semiautomatica	15+15	15	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi - Lento mirato ad una mano In Piedi - Lento mirato a due mani
3	Pistola Mitragliatrice	20+20	15	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi - Lento mirato
4	Pistola Mitragliatrice	20+20	20	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi - Colpo singolo Con ginocchio a terra a colpo singolo

ABILITAZIONE II^ FASE (VALUTATIVA)

Esercitazione nr.	Tipo di arma	Nr. cartucce	Distanza bersagli (metri)	Tipo bersaglio	Tecnica e modalità di tiro
1A	Pistola Semiautomatica	15+15	15	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi – Lento mirato a due mani
2A	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi a due mani – 2 cartucce per volta con sospensione del tiro – ogni prima cartuccia in D.A.
3A	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi – Tiro Cadenzato a due mani
4A	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi – Rapido Mirato con estrazione dalla fondina
5A	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	Con Ginocchio a terra – Tiro cadenzato

6A	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	Rapido Mirato in piedi – Rapido Mirato in ginocchio
7A	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi – Rapido a Braccia tese con estrazione dalla fondina – sospensione ogni 2 colpi
8A	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	Rapido Mirato ad una mano – con estrazione dalla fondina
9A	Pistola Mitragliatrice	20+20	15	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi – a colpo singolo
10A	Pistola Mitragliatrice	20+20	20	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi – a colpo singolo Con ginocchio a terra a colpo singolo
11A	Pistola Mitragliatrice	20+20	15	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	Con ginocchio a terra a colpo singolo In Piedi a brevi raffiche
12A	Pistola Mitragliatrice	20+20	20	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	Caricatore rifornito con 20 cartucce: In piedi – a colpo singolo – con sospensione del tiro ogni serie da 10 cartucce Caricatore rifornito con 20 cartucce: Con ginocchio a terra – a colpo singolo – con sospensione del tiro ogni serie da 10 cartucce

Le esercitazioni previste dalla Tabella B che contraddistinguono il percorso di mantenimento, sono inserite all'interno del modulo base per l'addestramento operativo base, svolto in ambito del percorso didattico del corso.

(Tabella B)**PERCORSO MANTENIMENTO (*)**

Esercitazione nr.	Tipo di arma	Nr. cartucce	Distanza bersagli (metri)	Tipo bersaglio	Tecnica e modalità di tiro
2 M	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	Tiro Rapido Mirato in piedi e in ginocchio a due mani con estrazione dalla fondina e caricatore inserito – “primo colpo in D.A. - cambio caricatore in ginocchio”
3 M- 4M	Pistola Semiautomatica	15+15	7-10	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	Tiro Rapido Mirato in piedi ad una mano con estrazione dalla fondina e caricatore inserito Tiro Rapido Mirato a due mani con estrazione dalla fondina e caricatore inserito – primo colpo in D.A – con G.A.P.
5 M	Pistola Mitragliatrice	20+20	20	Francese – <i>Combact</i> con figura in chiaro	In Piedi e in ginocchio – colpo intermittente “cambio caricatore in ginocchio”

Giornata dedicata all'interno del modulo base addestramento operativo	Lezioni	Cartucce	Tiratori	Ore di lezione
Fase mantenimento	2m-3 4 m- 5m	100	25/30	6

(Tabella D)**TABELLA DI VALUTAZIONE****Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni****CON 15 COLPI SPARATI**

INSUFFICIENTE	Da 0 A 8 su tutto il bersaglio
SUFFICIENTE	Da 9 A 15 su tutto il bersaglio
BUONO	Da 10 A 13 sul rettangolo centrale con i restanti colpi in bersaglio
OTTIMO	Da 14 A 15 sul rettangolo centrale con i restanti colpi in bersaglio

**Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni
CON 20 COLPI SPARATI**

INSUFFICIENTE	Da 0 A 11 su tutto il bersaglio
SUFFICIENTE	Da 12 A 20 su tutto il bersaglio
BUONO	Da 14 A 17 sul rettangolo centrale con i restanti colpi in bersaglio
OTTIMO	Da 18 A 20 sul rettangolo centrale con i restanti colpi in bersaglio

**Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni
CON 30 COLPI SPARATI**

INSUFFICIENTE	Da 0 A 17 su tutto il bersaglio
SUFFICIENTE	Da 18 A 30 su tutto il bersaglio
BUONO	Da 20 A 26 sul rettangolo centrale con i restanti colpi in bersaglio
OTTIMO	Da 27 A 30 sul rettangolo centrale con i restanti colpi in bersaglio

**Modalità di punteggio da attribuire per le esercitazioni
CON 40 COLPI SPARATI**

INSUFFICIENTE	Da 0 A 23 su tutto il bersaglio
SUFFICIENTE	Da 24 A 40 su tutto il bersaglio
BUONO	Da 27 A 34 sul rettangolo centrale con i restanti colpi in bersaglio
OTTIMO	Da 35 A 40 sul rettangolo centrale con i restanti colpi in bersaglio

Verrà riservata particolare attenzione all'acquisizione di proprietà in tema di sicurezza e padronanza dell'arma, fondamentali per l'operatore di polizia.

Sulla base delle risultanze del modulo precedente e in relazione alle abilità individualmente acquisite dagli allievi, le esercitazioni a fuoco saranno caratterizzate da un progressivo addestramento al tiro rapido mirato.

Con la pistola, nella fattispecie, con entrambi gli occhi aperti e cambio operativo del caricatore.

3. ATTIVITÀ ADDESTRATIVE CICLICHE IN PICCOLI MODULI DIDATTICI (8 ORE)

Tematiche

- Smontaggio, rimontaggio e pulizia delle armi;
- Norme di sicurezza;
- Tecniche operative di polizia: Ammanettamento e perquisizione.

Queste attività addestrative vanno ripetute in presenza contestuale degli istruttori di tiro e di difesa personale/tecniche operative almeno una volta al mese.

4. TECNICHE DI DIFESA PERSONALE E TECNICHE OPERATIVE DI POLIZIA – MANUALE OPERATIVO (38)

La sicurezza personale e professionale richiede competenze pratiche e una preparazione adeguata. Questa parte di programma è progettata per fornire strumenti efficaci per affrontare situazioni di rischio, combinando difesa personale, con il Metodo Globale Autodifesa e tecniche operative di polizia. Attraverso un approccio metodico e realistico, i partecipanti acquisiranno capacità essenziali per gestire minacce, controllare e contenere soggetti ostili ed operare in sicurezza, minimizzando i rischi sia per sé stessi che per gli altri. Il corso integra anche principi di prevenzione, gestione dello stress operativo e tecniche di intervento basate anche su esperienze reali.

ADDESTRAMENTO TECNICO GENERALE

1) Ginnastica propedeutica M.G.A

Esercizi di preparazione di base per lo sviluppo delle capacità senso-percettive ed oculo-manuali

2) Spostamenti del corpo nello spazio

- In avanti dx – sx.
- In diagonale dx – sx.
- In avanti con rotazione di 180° e cambio di guardia.
- Indietro con rotazione di 180° e cambio di guardia.
- Laterale dx – sx.
- Spostamenti con applicazione delle percussioni con gli arti superiori.

3) Tecniche per colpire con gli arti inferiori

- Calcio frontale alle tibie (low kick).
- Calcio frontale con compressione sulla tibia e sul ginocchio.

4) Liberazione da prese e contrattacchi

- Esecuzione dei principali metodi per annullare aggressioni tese al bloccaggio di varie parti del corpo, abbinare alle tecniche di percussione.
- Esecuzione delle leve articolari e delle tecniche di proiezione, anche in movimento.
- Controllo delle aggressioni specifiche con presa alla cravatta od al bavero della giacca.
- Presa posteriore con blocco totale delle braccia.
- Aggressione con spinta dell'operatore contro il muro o le sbarre.
- Presa laterale con avvolgimento del collo con l'avambraccio e chiusura completa con l'altro braccio. Posizione con accentuata inclinazione del busto in avanti dell'aggredito.

5) Tecniche di proiezione

- Didattica di base per l'apprendimento delle tecniche di gamba. Applicazione frontale.

6) Tecniche di difesa da tentativo di strangolamento

- Caratteristiche fondamentali del funzionamento biomeccanico dello strangolamento.
- Difesa da strangolamento effettuato da dietro con l'avambraccio.
- Difesa da strangolamento con due mani anche con bloccaggio del corpo dell'operatore contro il muro o le sbarre.

7) Combattimento al suolo

- Esercizi per il controllo di una eventuale caduta all'indietro.
- Uso delle gambe per il controllo da terra di un avversario in stazione eretta.
- Posizionamento del corpo a terra per contrastare attacchi di vario genere.
- Difesa da aggressione con calci al viso, all'addome, ai fianchi.

8) Difesa da calci

- Tecniche di difesa contro attacchi con gli arti inferiori

9) Concatenazione di tecniche

- L'esigenza di variare le condizioni di difesa e contrattacco in base alle reazioni dell'aggressore rende molto importante l'acquisizione dei sistemi di concatenazione delle tecniche. Questa particolare forma di allenamento consiste nel cambiare strategia e, di conseguenza, tecnica di difesa, in base alla risposta dell'assalitore.

10) Tecniche Operative di Polizia

- Protocollo generale per il fermo, la perquisizione e l'ammannettamento.
- Esecuzione in sicurezza delle suddette procedure.
- Perquisizione personale triverticale con appoggio.
- Perquisizione personale triverticale senza appoggio.
- Perquisizione locale (domicilio e pertinenze) e veicolare.
- Ammannettamento in piedi e trasporto in sicurezza.
- Ammannettamento a terra, perquisizione da detta posizione, traslazione del corpo in sicurezza rispetto al posizionamento dell'arma individuale dell'operatore, sollevamento e trasporto in sicurezza.
- Protezione dell'arma individuale o armi di reparto.
- Difesa da reazione al controllo dei documenti.
- Fermo, richiesta documenti e controllo autoveicoli in sicurezza.
- Bloccaggio e trasporto in caso di resistenza attiva e passiva.
- Situazioni di particolare criticità all'interno degli Istituti.
- Studio ed utilizzo in sicurezza delle manette (csd. modulari) adottate nelle traduzioni (ideate in maniera specifica per gli operatori del Corpo di polizia penitenziaria).

11) Attività di intervento di gruppo

L'aspetto più significativo di tale intervento è costituito dalla capacità degli operatori di agire in sincronia, secondo una metodica atta a perseguire tali risultati. Anche se è possibile circoscrivere la casistica più frequente delle situazioni di crisi, non è raro trovarsi a far fronte a situazioni imprevedibili messe in atto dai detenuti. Tutto questo, aggravato dalla dinamica delle stesse, dalla variabilità delle situazioni ambientali, dalla repentinità degli accadimenti, dalle possibili condizioni psico-fisiche degli agenti. L'azione simultanea e coordinata delle operazioni sarà allenata a lungo dagli istruttori e messa in atto anche su percorsi simili a quelli negli ambienti di detenzione. La situazione dell'organico attualmente in servizio, che evidenzia una carenza di personale, costringe spesso gli operatori ad agire da soli. Durante tale percorso formativo saranno pertanto curate in particolar modo le posizioni da mantenere da parte dei singoli operatori, i tempi di esecuzione e la tempestività d'azione rapportata alle distanze ed alle dimensioni degli ambienti in cui si svolge l'evento. L'allenamento sarà approntato per fronteggiare le seguenti situazioni:

- **negli Istituti:**

- 1) reazione di persone detenute che rifiutano di rientrare in cella
- 2) soggetti in preda ad alterazione psichica, che danno luogo a resistenza violenta
- 3) soggetti armati con oggetti da taglio rudimentali, aggravati a volte da episodi di autolesionismo in soggetti affetti da infezioni da HIV, HCV o altro

4) risse o colluttazioni negli ambienti comuni (passeggi, mensa, campi da gioco, ecc.).

• **all'aperto:**

- 1) accompagnamento e trasporto di persone detenute, nei cui confronti sono state disposte misure cautelari e che possono reagire violentemente
- 2) situazioni di pericolo in cui l'operatore dovrà essere pronto all'estrazione dell'arma individuale in dotazione anche in condizioni estremamente disagiate (discesa in movimento da autovettura, terreno accidentato, sparo dopo superamenti di ostacoli naturali o artificiali)⁶
- 3) operazioni in presenza di soggetti in preda ad alcool o sostanze stupefacenti
- 4) superamento di ostacoli, naturali o artificiali, nel corso di inseguimenti a piedi.

5. TECNICHE OPERATIVE DI POLIZIA STRADALE (6 ORE)

Obiettivi formativi integrativi del m

- Fornire aggiornamenti normativi e interpretativi del Codice della Strada.
- Rinforzare le competenze operative degli operatori nelle attività di controllo, accertamento e redazione atti.
- Promuovere un approccio integrato tra sicurezza stradale, ordine pubblico e tutela dell'utenza.
- Approfondire le ricadute giuridiche (civili, penali, amministrative) del servizio di polizia stradale.

Inquadramento normativo e funzionale

- La funzione di polizia stradale: definizione e articolazione (art. 11 e 12 C.d.S.).
- Gli organi preposti: competenze e limiti. Il ruolo della Polizia Penitenziaria e le specificità istituzionali.
- Il "Nuovo Codice della Strada 2024": principali modifiche (Decreto sicurezza (D.L., 11 aprile 2025, n.48)

Attività di controllo e di verbalizzazione

- Tecniche operative di controllo su strada (posti di controllo, fermo veicoli, ispezioni).
- RCA assicurazione/revisione/sequestro/confisca dei veicoli.
- Controllo documentale sospensione/ritiro/revoca/revisione della patente di guida.

⁶ Per questa attività sarà presente anche un appartenente al Corpo (istruttore di tiro), esperto nella trattazione della materia armi e movimentazione con armi.

- Trattazione delle violazioni più frequenti in ambito dei servizi svolti dalla Polizia Penitenziaria.
- Utilizzo Titan, Redazione verbali e contestazioni immediate, procedura di notifica/ricorsi.
- I reati di circolazione stradale e i reati commessi con veicoli.
- Falso documentale.
- Redazione di informative di reato e coordinamento con l’Autorità Giudiziaria.

Fase addestrativa: modalità e procedure di controllo di Polizia Stradale

6. MODULO BASE - ADDESTRAMENTO OPERATIVO PER IL PERSONALE DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA – MANUALE OPERATIVO (36 ORE)

- Seminario – uso legittimo della forza e uso legittimo delle armi (2 ore)
- Modello operativo nucleo traduzione piantonamenti: Rischi connessi alla materia (2 ore)
- Gestione dello stress operativo (2 ore)
- Rischi durante l’esecuzione delle tecniche operative di polizia (3 ore)
- Movimentazione della scorta al soggetto detenuto (3 ore)
- Tiri di mantenimento (come tabella “B” sopramenzionata) (6 ore)
- Simulate operative (4 ore)
- Abilitazione all’uso corretto dello sfollagente– Protocollo operativo (12 ore)
- Telecomunicazioni ed apparati radio (2 ore)

La Divisione I della Direzione Generale della Formazione intende proporre il progetto del modulo base agli allievi del 185° Corso al fine di consolidare le materie operative trattate dai singoli docenti con l’obbiettivo di promuovere la crescita di tali competenze teorico/pratiche.

L’obbiettivo è quello di consolidare e promuovere la crescita di tali competenze teorico/pratiche per migliorare il servizio offerto nel rispetto di quanto previsto dalla norma. Le discipline proposte rientrano nel percorso formativo a cui il neo-operatore di Polizia penitenziaria è chiamato.

Programma per l’abilitazione all’utilizzo dello sfollagente

Aspetti giuridici e caratteristiche tecniche dello sfollagente. Descrizione delle attrezzature di protezione individuale (casco, scudo, kit di protezione passiva e guanti anti-taglio)

- Uso legittimo delle armi (art. 53 c.p.);
- Uso della forza e dei mezzi di coercizione in ambito penitenziario (art.41 O.P.);
- D.P.R. 551/1992, “Regolamento concernente i criteri per la determinazione dell’armamento in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria”, con particolare riferimento all’art. 14 “sfollagente”;
- Protocollo dell’Amministrazione Penitenziaria sul corretto uso dello sfollagente;

- Caratteristiche delle attrezzature di protezione individuali (casco, scudo, Kit di protezione passiva e guanti anti-taglio);
- Esecuzione delle tecniche su cuscini di addestramento o altri dispositivi di protezione:
- Uso dello sfollagente su cuscini da addestramento in fase statica;
- Uso dello sfollagente su cuscini in fase dinamica, condizionando il movimento agli stimoli esterni (psicodinamica);
- Verifica del corretto utilizzo dello sfollagente in condizione di affaticamento dopo aver eseguito un breve circuito di esercizi. Finalità: verificare il grado di acquisizione del gesto tecnico e la capacità di autocontrollo;
- Gestione dell'ordine pubblico contestualizzato alle situazioni penitenziarie.

7. MODULO PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE DI SERVIZIO, CAT. B (34 ORE) (per il personale già in possesso di titolo equipollente civile)

Il corso è finalizzato al conseguimento della patente di servizio di cui all'art. 73 del D.P.R. 82 del 15 febbraio 1999 e all'art. 4 del PCD 27 giugno 2014, ovvero al completamento del modulo formativo/addestrativo propedeutico all'esame finale dinanzi alla competente commissione esaminatrice ex art. 7 del richiamato PCD.

Tutti gli argomenti ad eccezione dell'unità didattica 3, ad esclusivo appannaggio del personale medico/sanitario, verranno trattati da insegnanti ed istruttori di guida del Corpo.

Tuttavia, atteso l'ingente numero di allievi e la breve durata del corso, per ragioni diverse (mancanza di spazi idonei per le esercitazioni pratiche, difficoltà nel reperire i Funzionari della Motorizzazione per gli esami, ecc.), potrebbe accadere che non tutte le sedi formative riescano a garantire il conseguimento della patente di servizio.

Nel caso in cui la sede formativa riesca a completare l'intero percorso di formazione e a programmare gli esami entro la fine del corso, l'elenco degli Allievi che avranno superato gli esami sarà inserito nel libretto formativo creato *ad hoc* e gli Uffici dipartimentali competenti provvederanno all'emissione della patente di servizio.

Diversamente, qualora entro la fine del corso si riesca solo a completare il percorso di formazione ma non anche a calendarizzare gli esami, la sede formativa produrrà un documento ove attesterà che l'Allievo ha completato l'intero percorso formativo (teoria e guide) per cui dovrà solo sostenere gli esami per il conseguimento della patente di servizio.

Tale attestato, che sarà inserito nel fascicolo dell'Allievo, verrà trasmesso dalla sede di prima assegnazione al competente PRAP, al fine di inserire il neo Agente al primo esame utile organizzato nel Distretto per il conseguimento della patente di servizio, cat. "B".

In via ulteriore, nel caso in cui la sede formativa riesca solo a completare la parte teorica del percorso di istruzione, dovrà produrre un documento attestante che l'Allievo ha completato solo la parte teorica del programma previsto per il conseguimento della patente di servizio. Tale attestato, che sarà inserito nel fascicolo dell'Allievo, verrà trasmesso dalla sede di prima assegnazione al competente PRAP, al fine di inserire il neo Agente al primo corso utile organizzato nel Distretto, per il completamento delle esercitazioni pratiche (guide) e per gli esami finali.

Parte teorica (16 ore totali)

1° Unità didattica (4 ore)

Obiettivo: disciplina della patente di servizio, le norme di circolazione, segnaletica stradale.

CONTENUTI:

- art. 138 e 139 cds.
- decreto ministro dei trasporti 11 agosto 2004 n. 246;
- p.c.d. 27 giugno 2014 (istituzione della patente di servizio);
- classificazione dei veicoli;
- limiti di velocità;
- circolazione stradale;
- segnaletica stradale (orizzontale, verticale e luminosa);
- classificazione delle strade;
- corsia di marcia e corsia di sorpasso (uso e obblighi);
- distanza di sicurezza;
- interruzione della marcia arresto, fermata, sosta e parcheggio;
- norme di precedenza;
- corretto utilizzo dei dispositivi ottici del veicolo (luci e specchietti);
- norme comportamentali di prudenza e diligenza.

2° Unità didattica (5 ore)

Obiettivo: trasmettere le principali nozioni e rinforzare i comportamenti basilari del conducente per una guida in sicurezza.

CONTENUTI:

- posizione di guida;
- comandi e spie;
- uso delle cinture di sicurezza;
- uso corretto del volante e tecniche di sterzata;
- sicurezza attiva e passiva;
- assi baricentrici;
- profili dinamici e trasferimento di carico (rollio, beccheggio e imbardata);
- forze aderenti;

- sospensioni e ammortizzatori;
- impianto frenante;
- abs;
- pneumatici.
- acquaplanning;

3° Unità didattica (4 ore)

Obiettivo: conoscere la tipologia dei mezzi in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria, approfondire gli aspetti relativi al comportamento del conducente dei veicoli in servizio di polizia, in situazione di emergenza e no, conoscenza delle responsabilità in capo all'autista, compiti e doveri degli agenti di Pubblica Sicurezza/Polizia Giudiziaria.

CONTENUTI:

- veicoli in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria;
- compiti dell'autista;
- manutenzione ordinaria e straordinaria;
- condotta di guida, etica professionale;
- guida dei veicoli protetti e comportamenti da adottare.
- responsabilità disciplinare, penale, patrimoniale;
- responsabilità civile amministrativa (r.c.a);
- constatazione amministrativa dell'incidente (cai);
- norme di comportamento in caso di incidente stradale, con o senza il coinvolgimento dei veicoli di servizio.
- art. 177 c.d.s.
- conoscenza e utilizzo degli apparati radio (r.t.)

4° Unità didattica (3 ore) - PERSONALE MEDICO

Obiettivo: informare sugli stati psicofisici che condizionano la guida; fornire le conoscenze di base per il soccorso in caso d'incidente stradale;

CONTENUTI:

- Dati sugli incidenti, fattori che possono diminuire la vigilanza e l'idoneità fisica e psichica del conducente;
- Stanchezza, stati di ipnosi (medicinali), stati emotivi (ansia), assunzione alcolici e sostanze stupefacenti.
- Scala delle urgenze: assolute, 1° e 2° grado;
- Codice di comportamento del soccorritore;
- Incoscienza e trauma cranico (segni, interventi, posizione di sicurezza);
- Stato di shock (segni, interventi, posizione di sicurezza); emorragie (interne, esterne, trattamenti);
- Lesioni all'apparato respiratorio (segni interventi posizione di sicurezza);
- Lesioni alla gabbia toracica (segni, trattamenti);

- Arresto respiratorio (segni, trattamenti);
- Ustioni (segni, trattamenti);
- Lesioni all'apparato locomotore (distorsioni, fratture, trattamenti);
- Frattura della colonna vertebrale (segni, trattamenti);
- Verifica dello stato di coscienza;
- Comportamenti in presenza di fumo e fiamme.

Esercitazioni pratiche per la guida di autoveicoli (18 ore)

A) Nozioni preliminari alla guida (in luoghi non aperti al traffico):

- Conoscenza degli autoveicoli e il loro ingombro sulla carreggiata;
- conoscenza della strumentazione di bordo;
- controllo del veicolo e degli equipaggiamenti di bordo;
- adempimenti e controlli alla fine di ogni servizio;
- sgancio rapido della cintura di sicurezza in emergenza;
- posizione di guida individuale;
- organi di trasmissione manuali e automatici;
- impianto frenante;
- controllo e verifica degli pneumatici;
- utilizzo dei dispositivi di allarme luminosi e acustici (sirena e lampeggiante a luce blu);
- apparati r.t.

B) Addestramento sulla viabilità pubblica:

Esercitazioni lungo gli itinerari prestabiliti⁷ fuori e dentro i centri abitati, con criteri di gradualità rispetto alle caratteristiche della strada, e a quelle del traffico e a quelle di altri fattori (condizioni climatiche, meteorologiche, visibilità, di durata, di affaticamento e di altra natura).

C) Addestramento alle tecniche di guida di polizia (in luoghi non aperti al traffico):

- Corretta posizione di guida;
- Slalom lento e dinamico (con auto versione radiomobile, furgone trasporto detenuti e vettura protetta c.d. blindata);
- Evitamento dell'ostacolo in velocità;
- Evitamento dell'ostacolo con frenata di emergenza;
- Skid-car (controllo del c.d. sovrasterzo);

⁷ Sarà cura degli istruttori individuare i percorsi urbani, extra urbani e autostradali più opportuni, anche in funzione alle capacità dimostrate dai discenti, simulando ove possibile anche la guida in convoglio (art. 163 del c.d.s)

- Guida con dispositivi di emergenza luminosi e acustici con gestione dello stato emotivo dell'autista;
- Controllo e gestione della possibile perdita di aderenza del veicolo.

Esami finali

Il corso si concluderà con un esame teorico\pratico, dinanzi la presenza della Commissione esaminatrice composta da un Primo Dirigente di Polizia Penitenziaria in qualità di presidente, da un istruttore di guida, da un funzionario del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e da un segretario appartenente al ruolo degli Ispettori del Corpo.

Prova teorica

Al fine di accertare le conoscenze teoriche apprese durante il corso, l'istruttore predisporrà la somministrazione di un questionario composto da 20 domande, che prevedono l'opzione di risposta vero/falso, per la cui compilazione i corsisti avranno a disposizione 20 minuti e la prova si riterrà superata con un minimo di 12 risposte esatte.

Prova pratica

Al fine di accertare le conoscenze pratiche, l'istruttore in area idonea attraverso l'utilizzo di coni di segnalazione e new jersey predisporrà un percorso di guida che racchiuda tutti gli esercizi svolti durante il corso includendo la manovra di parcheggio, la prova verrà valutata attraverso l'espressione di un giudizio IDONEO\NON IDONEO.

8. UTILIZZO RADIOMOBILI – TECNICHE OPERATIVE (8 ORE)⁸

- Composizione ed assetto di un'unità operativa automontata - disposizione dell'equipaggio a bordo ai fini di autoprotezione (in presenza o meno di detenuti tradotti).
- Equipaggiamento, apparati radio, armamento in dotazione ed uso corretto degli stessi.
- Ripari: la tipologia dei ripari - l'idoneo sfruttamento per l'autotutela - l'utilizzo dell'autovettura di servizio come primo riparo - le tecniche di protezione e reazione - livello di protezione dei ripari in relazione alla tipologia di armi. Dispositivi di protezione e reazione con veicoli di servizio.

⁸ Quest'attività dovrà essere svolta dagli istruttori di tiro unitamente a quelli di difesa personale e tecniche operative.

- Intimazione di alt e fermo dei veicoli - controllo dei documenti - controllo dei veicoli.
- Suggerimenti operativi nell'intervento per: segnalata presenza di esplosivi; controllo, perlustrazione e delimitazione dello scenario operativo; modalità di intervento in situazioni di pericolo e attività propedeutiche all'intervento dei Reparti Speciali.
- Servizi di vigilanza a: persone limitate nella libertà personale presso uffici dell'Amministrazione e durante i trasferimenti/traduzioni; obiettivi fissi e itinerari (es. bonifica in presenza di permessi con scorta).

185° CORSO ALLIEVI AGENTI DI POLIZIA PENITENZIARIA	185 - gr. A1			185 - gr. A2			185 - gr. B1 e B2		
RIEPILOGO ATTIVITA' DIDATTICHE	Did.	Form. Ist.	Fad	Did.	Form. Ist.	Fad	Did.	Form. Ist.	Fad
	350	72	55	350	65	60	342	72	65
Discipline giuridiche	100	0	16	100	0	16	100	0	16
Introduzione allo studio del diritto e delle fonti			6			6	6		
Elementi di diritto Costituzionale			10			10	10		
Elementi di diritto penale	16			16			10		6
Elementi di procedura penale	20			20			10		10
L'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e di Comunità	6			6			6		
Il Corpo di Polizia Penitenziaria	18			18			18		
Ordinamento Penitenziario e regolamento di esecuzione									
- Modulo didattico 1 (22 ore)	26			26			26		
- Modulo didattico 2 (4 ore)									
L'Amministrazione della Pubblica Sicurezza e legislazione di P.S. (a cura dei funzionari della P.S.)									
- Modulo didattico 1 (8 ore)	10			10			10		
- Modulo didattico 2 (2 ore)									
- Modulo didattico 3 (1 ore)									
L'immigrazione	4			4			4		
Discipline tecnico - operative	28	65	9	28	65	9	28	65	9
Operatività del ruolo, Regolamento di Servizio e normativa disciplinare connessa alle funzioni		45			45			45	
Attività di Polizia Giudiziaria		20			20			20	
Formazione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Art. 37 D.LGS. 81/2008)			4			4			4
Formazione antincendio per addetti antincendio in attività di livello 1 in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (Art. 37 D.LGS. 81/2008)	4			4			4		
Primo soccorso, BLS e prevenzione della salute	14			14			14		
Seminario - servizio negli Istituti per minorenni e presso i Nuclei di Esecuzione Penale Esterna			3			3			3
Le droghe sintetiche e le nuove sostanze psicoattive	10			10			10		
Contrasto all'utilizzo fraudolento dei droni			2			2			2
Discipline relazionali - criminologiche	16	0	30	16	0	30	16	0	30
Etica nel servizio di Polizia e nella vita privata. Deontologia professionale e <i>social network</i>	3		4	3		4	3		4
Elementi di Criminologia. La popolazione detenuta			10			10			10
Mediazione culturale e fenomeni migratori			8			8			8
Tecniche di comunicazione applicata alle funzioni di Polizia	10			10			10		
Benessere del personale: prevenzione, riconoscimento e gestione del disagio dell'operatore di Polizia Penitenziaria	3			3			3		
Seminario interprofessionale - suicidio delle persone detenute			3			3			3
Le pari opportunità			3			3			3
Il codice contro le molestie nei luoghi di lavoro			2			2			2
Attività addestrative	195	0	0	195	0	0	195	0	0
Addestramento formale	24			24			24		
Addestramento teorico e pratico all'uso delle armi	45			45			45		
Attività addestrative cicliche divise in piccoli moduli. Tematiche: - Smontaggio, rimontaggio e pulizia delle armi; - Norme di sicurezza; - Tecniche operative di polizia: ammanettamento e perquisizioni.	8			8			8		
Attività da ripetere almeno una volta al mese									
Tecniche di difesa personale e Tecniche operative di Polizia	40			40			40		
Modulo base - addestramento operativo per il personale del Corpo di Polizia penitenziaria	36			36			36		
Modulo per il conseguimento della patente di servizio, cat. B	34			34			34		
Utilizzo radiomobili - modalità operative (a cura degli istruttori per le tecniche operative di armi - MGA)	8			8			8		
Studio individuale e/o guidato	11	7	23	11	0	31	3	7	38
Studio individuale e/o guidato	11	7	23	11		31	3	7	38
Totale ore in presenza	350			350			342		
Totale ore Form. in Istituto		72			65			72	
TOTALE ORE FAD/ LIVE			78			86			93
TOTALE CORSO	500			501			507		

